

# Chierici, si chiude in bellezza

Domani inaugura la mostra che conclude le celebrazioni per il bicentenario della nascita dell'archeologo

di **Stella Bonfrisco**

**Con la mostra** «Gaetano Chierici. Metodo e scienze all'origine degli studi di Preistoria», allestita a Palazzo dei Musei, si concludono le celebrazioni in onore al bicentenario della nascita dell'archeologo reggiano.

La mostra, a cura di Mauro Cremaschi e Roberto Macellari, sarà inaugurata domani alle 16, per rimanere aperta al pubblico (con ingresso gratuito) fino al 31 maggio (da martedì a venerdì dalle 9 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19).

Gaetano Chierici (1819 - 1886) fu una figura centrale nel movimento paleontologico nell'Italia del diciannovesimo secolo.

Anche se di formazione umanistica, Chierici seppe mettersi in relazione con i concetti delle scienze della terra, che applicò alla sua attività archeologica elaborando un metodo 'multidisciplinare', che ebbe poi ampia eco nell'Europa del tempo e che è alla base dell'archeologia moderna.

L'intento della mostra è documentare le componenti più significative di questo metodo, che consistono nell'attenzione per il contesto che accompa-

gna i materiali archeologici, nelle tecniche di documentazione e raccolta dei dati nello scavo stratigrafico e nell'indagine territoriale, nel confronto a fini interpretativi fra gli oggetti archeologici e quelli derivanti dalla studio delle popolazioni 'primitive' del 1800.

**Potendo contare** su prestiti di manufatti di pregio - che escono dalle collezioni del Museo preistorico etnografico Luigi Pigorini confluito nel 2016 nel Museo delle Civiltà di Roma - e mettendoli in risonanza con quelli custoditi ed esposti nelle sezioni dei Musei Civici di Reggio (la cui fondazione è dovuta allo stesso Gaetano Chierici), è stato possibile affrontare nella mostra il tema del confronto fra le culture umane della nostra preistoria e quelle dei popoli di altri continenti.

In occasione della mostra sarà esposto a Palazzo dei Musei un prezioso costume Sioux, prestato dal Museo delle Civiltà di Roma, considerato magico e capace di respingere i colpi provenienti da armi da fuoco.

Altri oggetti, documenti, reperti e manufatti in esposizione raccontano le scoperte e le attività scientifiche del Chierici e, allo stesso tempo, narrano molto della civiltà che si è sviluppata nel territorio reggiano.

Presenti in mostra: la Carta ar-

cheologica della Provincia di Reggio Emilia del 1876, la Carta geologica delle province di Modena e Reggio del 1870, gli esiti delle ricerche al pozzo Ferrari Corbelli a Rivaltella, il taccuino di Gaetano Chierici e gli appunti di scavo sulla Tana della Mussina (provenienti dalla biblioteca comunale Panizzi), diversi effetti personali dell'illustre scienziato.

**E ancora:** la celebre tomba infantile da Sant'Ilario d'Enza, animaletti fittili dalla terramara di Servirola di San Polo d'Enza, la macina e macinello dell'Antico Egitto, costumi dei nativi nord-americani, manufatti paleolitici del Ghiardo e la cassetta con i campioni delle terre rosse da Prato di Bibbiano.

Ieri hanno presentato la mostra l'assessora alla Cultura di Reggio, Annalisa Rabitti, i curatori Mauro Cremaschi e Roberto Macellari, insieme a Giuseppe Adriano Rossi del comitato promotore Chierici200.

Per informazioni: [www.musei.re.it](http://www.musei.re.it)

**A PALAZZO DEI MUSEO**

**Fino al 31 maggio  
saranno esposti  
documenti, reperti  
e manufatti**



Annalisa Rabitti, assessore alla Cultura e Roberto Macellari, curatore della mostra



Peso:48%